

Sacco rosso, i negozi: «Nessun problema A parte gli abusivi»

I commenti. Gli esercenti non temono multe e controlli. Più alto il fastidio per gli anonimi che buttano in strada «Informazione? Alla fine dal nero cambia solo il colore»

FABIO LANDRINI

Il sacco rosso non fa paura. Se è vero che sono state tante le irregolarità trovate nel primo mese di sanzioni da parte del Comune di Lecco (180 sacchi su 600 non conformi) la maggior parte di commercianti e residenti si è già messa in regola in questi primi mesi di tariffazione puntuale. «Lo uso pochissimo - afferma **Osvaldo Maitre** -. O meglio differenzio quasi tutto, non ho praticamente nulla da mettere nel sacco. Ho sentito che sono partiti con le sanzioni, mi sembra giusto dare le multe a chi sgarra. Già ci sono spesso rifiuti abbandonati in giro. Serve colpire chi sbaglia».

Rifiuti abbandonati

Non solo sacchi in strada, ma anche cartoni gettati fuori dai locali alla sera, alla rinfusa. **Giancarlo Galli**, titolare dell'atelier pellicceria omonima, si dice convinto della novità introdotta lo scorso luglio. «La differenziata va fatta - spiega - già a suo tempo, quando era arrivato l'incarico

di Silea per il sacco rosso mi ero detto interessato. Non faccio un uso eccessivo, ma ogni tre o quattro settimane butto i tessuti e, comunque, i rifiuti conformi alla raccolta indifferenziata». **Shantala Faccineto** della Libreria Volante non ha avuto alcun problema dall'introduzione del rosso. «Piuttosto, abbiamo notato altre persone che lasciano l'immondizia fuori dal nostro negozio - afferma -. Comunque per noi la parte in-

differenziata è limitata. Tra i rifiuti abbiamo soltanto il polistirolo che va nel sacco rosso. Lo riempiamo una volta al mese ed è sempre stato ritirato regolarmente. È molto più grande la parte del cartone e della plastica».

Sostituzione alla pari

Gabriele Zucchi del panificio "Linfarinata" è perplesso: «Non capisco quali possano essere i problemi, alla fine il sacco rosso ha sostituito il nero, quasi in tutto. Cambia poco. Non ci sono stati problemi nella comunicazione del Comune».

Il commerciante va dritto al punto dolente: «Probabilmente il disagio stava alla base di ciò che si inseriva prima nel nero. Il nostro problema, piuttosto, è che abbiamo un cestino dei rifiuti pubblico qui fuori e le persone lasciano qualsiasi cosa. Ma è un disagio che c'era già prima della novità sulla raccolta rifiuti. Anche se ci fossero cestini per la differenziata non si risolverebbe la situazione, si capisce che c'è pattumiera domestica. Alla fi-

■ **Il gelataio:**
«Il cono gigante? Difficile capire quello che la gente ci travasa dentro»

■ **Il panettiere:**
«Davanti a noi c'è un cestino sempre e comunque traboccante»



Il ritiro dei sacchi è subordinato alla regolarità del conferimento: in caso di errore, i rifiuti non sono raccolti



Gabriele Zucchi



Giancarlo Galli



Shantala Faccinetto



Roberto Bettoni



Stefano Marinello



Osvaldo Maitre

ne chi non faceva la differenziata prima non la fa tuttora. Purtroppo ci sono falle nel sistema».

Gelatai

Nessun problema anche per **Stefano Marinello** di Yogurt e Co: «Per il momento ci troviamo bene con il sacco rosso.

Per noi la situazione non cambia molto, le direttive sono state molto chiare». **Roberto Bettoni** della gelateria "Il Pinguino", invece, ha un cestino fuori dal locale a forma di cono gelato. E quello è uno dei suoi sacchi rossi. «Lì i passanti ci buttano dentro di tutto. Non posso stare a smistare

l'immondizia alla sera - racconta -. Se vedo qualcuno che sta gettando qualche rifiuto non conforme lo riprendo. Ma non riesco a controllare tutto. Faccio anche un servizio utile alla collettività. Non vorrei prendere multe per questo motivo».